

STRATEGIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA VERSO LA GIOVENTÙ



Croce Rossa Italiana

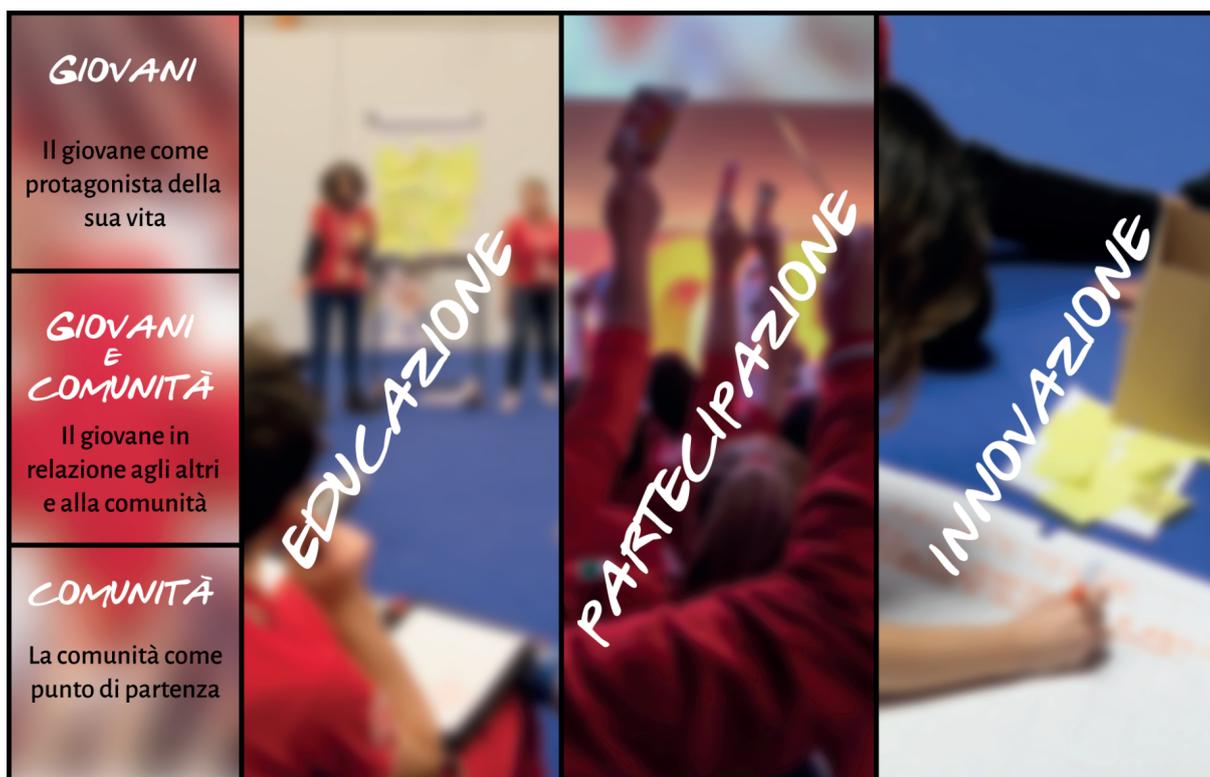
INDICE

- 1** PERCHÉ UNA STRATEGIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA VERSO LA GIOVENTÙ
- 2** COMPRENDERE LA STRATEGIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA VERSO LA GIOVENTÙ
- 3** LE SFIDE DEI GIOVANI
 - 3.1** GIOVANI – IL GIOVANE COME PROTAGONISTA DELLA SUA VITA
 - 3.2** GIOVANI E COMUNITÀ - IL GIOVANE IN RELAZIONE AGLI ALTRI E ALLA COMUNITÀ
 - 3.3** COMUNITÀ - LA COMUNITÀ COME PUNTO DI PARTENZA
- 4** LE DIREZIONI STRATEGICHE
 - 4.1** EDUCAZIONE
 - 4.2** PARTECIPAZIONE
 - 4.3** INNOVAZIONE



1.0 COMPRENDERE LA STRATEGIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA VERSO LA GIOVENTÙ

La **Strategia della Croce Rossa Italiana verso la gioventù** guarda al mondo giovanile sotto tre differenti prospettive. Abbiamo preso in esame il **Giovane** in relazione a sé stesso, come singolo protagonista della sua vita e che deve lavorare sulle proprie capacità per migliorarsi rispetto alle sfide umanitarie che dobbiamo affrontare ogni giorno. Ma il giovane non è da solo, fa parte di un gruppo con cui deve imparare a relazionarsi e ad agire, che lui influenza e da cui viene influenzato, basato sul rapporto tra il **Giovane e la Comunità** in cui vive. Infine, abbiamo analizzato la **Comunità**, vista come il punto di partenza per lo sviluppo del giovane stesso, dove il sistema complessivo e non i suoi singoli elementi, agiscono in sinergia. È dietro queste tre prospettive che la CRI analizza e affronta le sfide dei Giovani delle nostre comunità. È la Strategia stessa a mostrare come intendiamo approcciare il mondo giovanile. Per mezzo dell'**educazione**, vogliamo promuovere comportamenti positivi e lo sviluppo di strumenti di autodeterminazione della persona. Tramite la **partecipazione** ci proponiamo di stimolare la responsabilizzazione e la rappresentatività dei giovani all'interno sia della società che dell'Associazione. Infine, grazie a un processo di continua generazione di idee, accelerazione di dinamiche, individuazione di nuovi bisogni e obiettivi, generiamo **innovazione**. Grazie alla combinazione tra le 3 prospettive e le 3 metodologie sarà possibile pianificare delle azioni specifiche, basate sui bisogni identificati nella prima parte del percorso, in grado di rispondere a questi in modo il più efficiente ed efficace possibile.



E vogliamo impegnarci a:

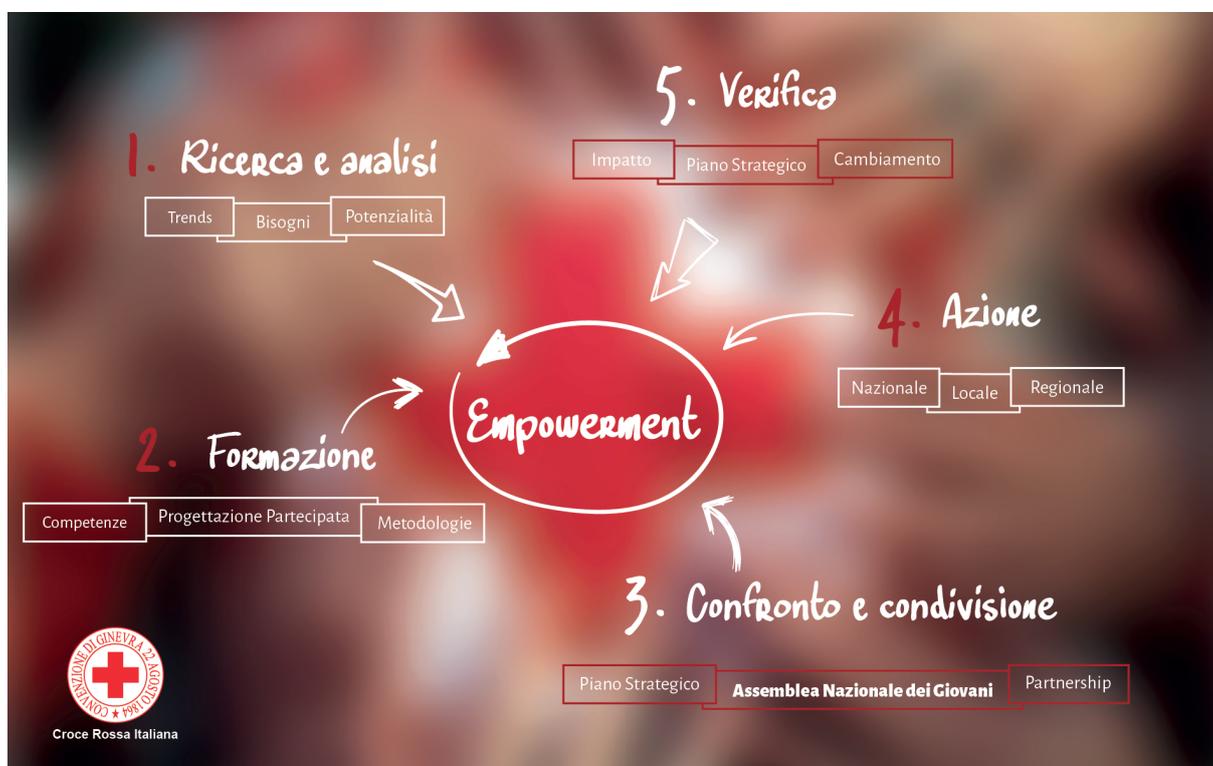
- rispondere, con le nostre azioni, alle sfide umanitarie di oggi e di domani;
- rispondere ai bisogni delle comunità, in modo capillare, per avere un maggiore impatto;
- promuovere lo sviluppo di tutte le persone;
- ascoltare chiunque senza giudizi, garantendo azioni basate su imparzialità e neutralità;
- sviluppare un senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti della comunità;
- instaurare e mantenere la fiducia delle comunità;
- rendere vivi i Principi fondamentali della nostra Associazione.

Vogliamo essere all'altezza delle aspettative e dei diversi ruoli che la nostra Società Nazionale ci riconosce in quanto Giovani: innovatori, pionieri nell'adozione di mezzi di comunicazione come social media e nuove tecnologie, ambasciatori interculturali, facilitatori alla pari, mobilitatori delle comunità, agenti di cambiamento comportamentale e trasformati di vulnerabilità. Vogliamo essere pronti a rispondere alle sfide umanitarie emergenti. Il nostro contributo nell'affrontarle può essere massimizzato solo riconoscendo il valore aggiunto che la gioventù porta all'azione di Croce Rossa. Sentiamo di essere forza di trasformazione, grazie a qualità che ci sono proprie: passione, tenacia, creatività, speranza. Siamo accomunati da caratteristiche, valori e ideali e ciò ci fa sentire parte di un gruppo proteso al raggiungimento di scopi comuni. Nel gruppo riconosciamo, quindi, il nostro strumento di motivazione, azione e sviluppo. Le esperienze quotidiane e la formazione continua, proprie del far parte attiva di un'associazione, ci permettono di crescere sia come volontari, sia come persone attive all'interno delle nostre comunità. Questa crescita ci permette di sviluppare capacità trasversali e di metterle in rete all'interno dei nostri gruppi, a cui possiamo attingere e a cui possiamo contribuire. Questo dinamismo ci permette di influenzare positivamente il modo in cui affrontiamo di volta in volta le nuove sfide umanitarie. La nostra opera è motivata dal desiderio di produrre un cambiamento positivo, di affrontare le sfide umanitarie analizzandone le motivazioni e i processi. Il terreno su cui ci muoviamo è quello delle nostre città, quartieri, scuole, università, cerchie sociali. Un insieme di molte realtà e volti diversi, sempre più multiculturali. Su queste basi costruiamo oggi le fondamenta per il nostro domani: è nostro dovere e diritto essere la scintilla in grado di migliorare il nostro tessuto sociale, coinvolgendo attivamente la comunità.

È nostro diritto e dovere anche essere pronti e preparati al ruolo che abbiamo deciso di ricoprire nel nostro sviluppo e delle nostre comunità. È questa volontà che ci ha portati a fare nostra questa strategia di azione per fare di più, fare meglio, ottenere un maggiore impatto.



Le proposte, emerse durante gli Stati Generali e l'Assemblea Nazionale della Gioventù svolti a Milano a dicembre 2017, hanno dato vita alla Strategia della Croce Rossa Italiana rivolta alla Gioventù. Questo è il risultato di un percorso di **sviluppo condiviso** con i *Rappresentanti della Gioventù della CRI*, con i *membri della Youth Commission della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa*, con *altre associazioni di volontariato giovanile italiane* e con le *istituzioni*, che mira a promuovere la crescita e lo sviluppo della Gioventù tutta. Punto di partenza della Strategia è stata la ricerca e l'**analisi dei nuovi bisogni della Gioventù**, condotta tenendo in considerazione risultati ISTAT ed EUROSAT, i Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite, la Youth Engagement Strategy e i trends di cambiamento della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Questi dati sono stati integrati con l'indagine condotta da CRI su un campione di 7000 giovani italiani tra i 14 e i 32 anni distribuiti su tutto il territorio nazionale, realizzata da giovani Volontari con formazione specifica in tecniche di progettazione partecipata e coinvolti attivamente nel processo di indagine (allegato report CIESSEVI). A tale strategia seguirà una fase in cui i territori regionali e locali saranno chiamati a trasformare le indicazioni strategiche in azioni concrete: i giovani non saranno esclusivamente i beneficiari, ma parte attiva nella costruzione delle proposte stesse. Queste azioni saranno verificate e migliorate negli spazi associativi che la nostra Società Nazionale ci riconosce, ovvero le Assemblee dei Giovani della CRI.



2.0 PERCHÈ UNA STRATEGIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA VERSO LA GIOVENTÙ

Croce Rossa esiste per prevenire e ridurre, ovunque, le sofferenze delle persone. I Principi Fondamentali del Movimento Internazionale sono la base delle sue azioni. Anche Croce Rossa Italiana vuole affrontare le sfide umanitarie presenti nelle nostre comunità, puntando sulla partecipazione attiva della collettività e favorendo lo sviluppo e la crescita delle persone, *poiché tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera.* [Henry Dunant, 1862]

Nelle sue azioni mirate alla crescita delle persone, Croce Rossa Italiana punta sui giovani e riconosce che si caratterizzano per essere il presente dell'Associazione, prima ancora che il futuro e sono attivi nel costruire e sostenere comunità che si basano sul rispetto e sulla solidarietà. [Statuto dell'Associazione di Croce Rossa Italiana, art. 13]

Come Giovani volontari ci siamo quindi domandati “perché”? Perché noi Giovani della Croce Rossa Italiana, presente e futuro dell'Associazione, siamo promotori di un modello di cittadinanza attiva, contagiati da Principi e Valori umanitari. Esistiamo per essere esempio e punto di riferimento per i nostri coetanei nella comunità, per garantire attualità, continuità e progresso, per essere attori e beneficiari della nostra azione.

Noi Giovani di Croce Rossa, convinti di essere agenti di cambiamento, di poter contribuire alla missione dell'Associazione e testardi nel voler migliorare la comunità in cui viviamo, abbiamo deciso, durante la nostra I Assemblea Nazionale:

- di essere promotori di un modello di cittadinanza attiva;
- di voler dare la nostra voce ai bisogni e alle sfide umanitarie delle nuove generazioni;
- di essere esempio e punto di riferimento per i giovani delle nostre comunità;
- di voler sviluppare un'identità di giovani che possano essere contagiati dai nostri valori umanitari;
- di voler creare contesti protetti dove mettersi alla prova e poter trasformare sfide in opportunità;
- di voler garantire attualità, continuità e sviluppo della nostra Associazione;
- di essere attori e sviluppatori della nostra azione anche per favorire la nostra crescita.



3.0 LE SFIDE DEI GIOVANI

3.1 GIOVANI

IL GIOVANE COME PROTAGONISTA DELLA SUA VITA

Croce Rossa Italiana, aderendo alle linee guida del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, pianifica interventi rivolti ai giovani, che sono quindi fra i principali fruitori. Queste attività hanno l'obiettivo di promuovere tra di essi stili di vita sani e sicuri, una cultura della non-violenza e della pace e prevenire e mitigare le vulnerabilità a cui sono maggiormente esposti.

Il Giovane è quindi concepito in relazione a sé stesso e al suo corpo, al suo benessere fisico, psichico ed emozionale. Il punto di partenza per le attività sono gli individui come singoli, la loro formazione, le loro capacità, le loro potenzialità e le loro vulnerabilità.

L'azione della Croce Rossa Italiana verso i giovani si sviluppa con il coinvolgimento di questi ultimi, in modo da favorire l'accrescimento delle loro potenzialità, la resilienza e lo sviluppo individuale. L'obiettivo è quello di trasformarli in agenti di cambiamento comportamentale, innovatori, ambasciatori interculturali, facilitatori alla pari, mobilitatori delle comunità e trasformatori di vulnerabilità.

Gli Obiettivi generali che Croce Rossa Italiana ha deciso di porsi per rendere **“i giovani come protagonisti della loro vita”** sono:

1. sviluppare le competenze e le conoscenze personali del Giovane: conoscendo ed essendo consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti attraverso un processo di autodeterminazione, il giovane sarà in grado di accettarsi e accettare gli altri;
2. conoscere le dinamiche relazionali e l'individualismo del Giovane per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento del singolo, anche in ambiti diversi dalla propria sfera di interessi;
3. prevenire e ridurre la dispersione scolastica tra i Giovani, facendo comprendere l'importanza della formazione personale per sé stessi e per il proprio futuro;
4. facilitare e sostenere l'inserimento nel mondo lavorativo del Giovane, per aiutarlo a individuare il proprio ambito di interesse e di sviluppo;
5. promuovere la cultura della prevenzione in ogni aspetto della vita del Giovane, per favorire comportamenti sicuri ed evitare i rischi per il suo benessere fisico, psichico e sociale.



3.2 GIOVANI E COMUNITÀ

IL GIOVANE IN RELAZIONE AGLI ALTRI E ALLA COMUNITÀ

Croce Rossa Italiana non prende in considerazione i giovani solo come beneficiari, ma agisce anche sul loro ruolo nella comunità e nelle relazioni con gli altri. Il punto di partenza delle attività è quindi l'individuo come parte di un gruppo (famiglia, scuola, amici, ambito di lavoro, comunità di abitanti, istituzioni, gruppi informali che perseguono interessi comuni, ecc.) in relazione alle diverse comunità di appartenenza, ai diversi contesti in cui è inserito e al suo grado di inclusione nei gruppi.

Intervenire sull'adesione e sul ruolo del giovane, all'interno della comunità in cui vive, è quindi fondamentale per favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza, che possa stimolarlo a sentirsi protagonista nei processi decisionali, essere cittadino attivo e agente di cambiamento comportamentale.

Gli Obiettivi generali che la Croce Rossa Italiana ha deciso di portare avanti sul **“Giovane in relazione ai Giovani e alla comunità”**, sono:

1. creare comunità più inclusive, favorendo una rete di relazioni ed il miglioramento della comunicazione interpersonale del Giovane all'interno degli ambienti in cui vive (scuole, centri di aggregazione giovanile, ecc.);
2. favorire e facilitare lo sviluppo delle competenze del Giovane, attraverso un alto livello di formazione interno ed esterno all'Associazione, rafforzando anche il senso di appartenenza del singolo alla comunità, al fine di migliorare e sviluppare la società di cui fa parte;
3. promuovere e incrementare il senso di aggregazione e di partecipazione attiva del Giovane all'interno dell'Associazione e delle comunità di appartenenza, per poter essere parte dei processi decisionali che influenzano la vita del singolo e della collettività;
4. essere promotori, come Giovani all'interno della comunità, della concezione del lavoro orientata all'utilità sociale e volta a garantire la dignità umana delle persone;
5. prevenire i rischi che derivano dalla comunità e che possono influire sulla sfera personale del Giovane.



3.3 COMUNITÀ

LA COMUNITÀ COME PUNTO DI PARTENZA

Infine, l'azione di Croce Rossa Italiana si rivolge alla comunità nel suo insieme, intesa come un'unica entità, con lo scopo di analizzarne le necessità e progettare interventi volti al supporto e al miglioramento della stessa. I giovani, nello specifico, possono essere soggetti a diverse vulnerabilità, in cui la comunità e la rete sociale giocano un ruolo fondamentale, potendo influenzare in positivo e/o negativo il processo di crescita dei ragazzi, come nel caso della devianza giovanile. La comunità stessa, in egual misura, se strutturata secondo principi sani e percepita come sicura, può costituire un supporto fondamentale, in cui le debolezze di un giovane possono essere mitigate.

L'obiettivo delle attività è quindi il benessere della comunità e di tutti i suoi membri, tra cui i più giovani, ponendo l'attenzione sulle vulnerabilità e sulle capacità di recupero dell'intero sistema comunità.

Gli Obiettivi generali che Croce Rossa Italiana ha deciso di portare avanti nell'ambito **"la comunità come punto di partenza"** sono:

1. creare una rete di scambio e supporto delle realtà giovanili del territorio;
2. sensibilizzare le comunità alle tematiche sociali, per rendere la società più inclusiva e aperta, in particolare verso i giovani;
3. accrescere la formazione e la cultura del volontariato giovanile all'interno della comunità, per migliorarla e renderla più inclusiva;
4. promuovere stili di vita sani e comunità più adatte alle esigenze dei giovani;
5. preparare le comunità, in modo che possano prevenire i possibili rischi e le relative vulnerabilità, per renderle più resilienti.



4.0 LE DIREZIONI STRATEGICHE

4.1 EDUCAZIONE

La Croce Rossa Italiana offre ai giovani, attraverso delle esperienze educative, la possibilità di apprendere, scoprire, analizzare e capire i nostri valori umanitari e il loro significato, elaborando un sistema di riferimenti personali che li guiderà per tutta la vita.

La CRI attraverso i suoi giovani volontari si impegna a *educare*:

con metodologie educative esperienziali, basate sulla pratica diretta, che prevedano la condivisione o la sperimentazione di eventi, situazioni, ruoli o compiti. Questi momenti di formazione possono essere di carattere cognitivo, emotivo o sensoriale. Ne sono esempio i role play, i percorsi sensoriali, la narrazione di eventi personali e la peer education come metodologia educativa che mira alla trasformazione delle persone in esempi viventi di comportamenti sani ed inclusivi;

- attraverso l'alternanza scuola-volontariato, con progetti finalizzati a coinvolgere gli studenti liceali e universitari, in modo che si dedichino delle ore formative e operative al volontariato;
- grazie al protocollo formativo CRI-MIUR, con attività formative e di prevenzione all'interno delle scuole;
- grazie al protocollo alternanza scuola-lavoro CRI-MIUR, per facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo dei Giovani;
- grazie all'aumento della capacità relazionali e comunicative per contrastare fenomeni di ingiustizia sociale;
- favorendo percorsi di formazione accessibili e riconosciuti all'esterno dell'associazione;
- aumentando la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, tra i giovani delle comunità.



4.2 PARTECIPAZIONE

La Croce Rossa Italiana è un'associazione di volontariato che basa la propria azione sulla rappresentanza democratica, grazie alle assemblee dei soci e ai consigli direttivi in cui, a tutti i livelli, è assicurata la rappresentanza della voce dei giovani volontari e dei giovani delle stesse comunità. Inoltre, grazie alla presenza di spazi associativi che facilitano la partecipazione dei giovani nelle scelte strategiche, la Croce Rossa Italiana diventa una palestra di sviluppo di competenze sia individuali, sia collettive, incentivando la persona e il gruppo alla rappresentanza e alla promozione di interessi comuni.

Facilitare l'impegno volontario dei giovani consente di fornire loro un'occasione di crescita personale e di sviluppo della capacità di lavorare in gruppo e di assumersi responsabilità, promuovendo la cultura della partecipazione e della solidarietà.

La CRI si impegna a favorire la *partecipazione*:

- attraverso la co-progettazione, in sinergia con partner (istituzionali e non) e le stesse comunità: creazione e gestione di progetti in partnership con gli enti, le associazioni locali e gli stessi cittadini;
- promuovendo il volontariato a progetto, con il coinvolgimento di giovani esterni all'associazione nelle fasi di sviluppo e di attuazione di specifici progetti;
- promuovendo il volontariato a distanza e/o virtuale, con strumenti che permettano ai volontari di prestare supporto alla comunità tramite le tecnologie digitali. Sono esempi le app Be My Eyes - Helping Blind See e Charity Miles;
- attraverso l'alternanza scuola-volontariato, tramite progetti finalizzati al coinvolgimento di studenti liceali e universitari, in modo che si dedichino ore formative e operative al volontariato;
- con la creazione di una rete internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa che, tramite programmi di stampo internazionale, preveda lo svolgimento di un periodo di volontariato all'estero presso altre Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- attraverso il coinvolgimento degli enti del terzo settore, con collaborazioni che portino alla mappatura dei bisogni e allo sviluppo e attuazione di specifici progetti;
- sviluppando competenze di progettazione partecipata, grazie alle quali sarà possibile collaborare con i vari attori della comunità (cittadini, amministrazione, ecc.), coinvolgendoli nell'ideazione e nella realizzazione di un progetto comune, i cui effetti positivi ricadono sui partecipanti;
- programmando momenti motivazionali e di scambio di buone pratiche, tramite lo sviluppo di un maggior numero di momenti motivazionali e di sensibilizzazione che possano coinvolgere quanti più volontari possibile, al fine di ispirarli nella loro azione, con esempi interni ed esterni all'associazione. Un esempio è il REDx;
- aumentando le opportunità di spazi per agevolare gli scambi d'esperienza, con la realizzazione di luoghi e occasioni d'incontro, per poter intensificare lo scambio di idee e esperienze. Un esempio sono le sedi aperte al territorio come centri di aggregazione giovanile;
- potenziando gli spazi di partecipazione associativa, come le assemblee e le consulte dei Giovani CRI;
- fornendo le competenze necessarie per arrivare a una piena consapevolezza dell'importanza della partecipazione ai processi decisionali dell'Associazione, a tutti i livelli (locale, regionale e nazionale).



4.3 INNOVAZIONE

La Croce Rossa Italiana e in particolare i suoi giovani volontari, vogliono essere innovatori. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo sviluppare la capacità di fare rete e aprirsi a quelle realtà delle nostre comunità che perseguono i nostri stessi obiettivi e agire con loro in sinergia.

La CRI quindi si impegna ad essere un *innovatore sociale*:

- promuovendo il volontariato a distanza e/o virtuale, con strumenti che permettano ai volontari di prestare supporto alla comunità tramite le tecnologie digitali. Sono esempi le app Be My Eyes - Helping Blind See e Charity Miles;
- potenziando e sfruttando gli strumenti tecnologici a nostra disposizione. Un esempio sono le piattaforme di e-learning (per la formazione anche a distanza), di crowdfunding (per ottenere finanziamenti necessari per lo sviluppo di progetti) e i social media (come strumento di promozione delle nostre attività);
- posizionandosi come influencers e/o coinvolgendo personaggi di spicco, vicini ai giovani e considerati come esempi positivi. Il coinvolgimento di influencers nella promozione di progetti temporanei e/o rubriche continuative può permetterci di aumentare la visibilità delle nostre azioni. Esempi di influencers sono gli YouTubers, gli Instagramers, i bloggers (o simili) aventi un profilo seguito da molti followers, con cui instaurano diverse interazioni;
- programmando percorsi di formazione accessibili e riconosciuti all'esterno di tipo tecnico-professionale e che siano spendibili sul mercato del lavoro;
- facendosi promotrice di idee e di start-up, creando e promuovendo un ambiente attivo e dinamico in grado di accogliere nuove idee, supportarle e trasformarle in impresa attraverso strumenti tecnici tipici del mondo del lavoro;
- favorendo un'accessibilità ai bandi semplificata, attraverso lo sviluppo di modalità e strumenti che aumentino la possibilità di consultazione e partecipazione ai bandi di finanziamento a ogni livello (locale, regionale, nazionale e internazionale).



FONTI

1) Dati e Statistiche

- UN YouthStats: <https://www.un.org/youthenvoy/youth-statistics/>

- UN Sustainable Development Goals:

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

- EUROSTAT Youth: <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Youth>

- ISTAT Giovani: [istat giovani lavoro](http://www.istat.it/it/temi/giovanila-vita)

- IFRC Trends 2030:

<http://media.ifrc.org/innovation/future-and-foresight/what-futures-global/>

2) Documenti ufficiali

- Statuto CRI: <https://www.cri.it/statuto>

- IFRC Strategy 2020:

<https://www.ifrc.org/who-we-are/vision-and-mission/strategy-2020/>

- IFRC Youth documents: fednet.ifrc.org/youthstrategicdocuments

3) Altre fonti

- Enciclopedia Treccani

- Santinello, Dallago, Vieno: "Fondamenti di psicologia di comunità", Il Mulino, 2009.

ALLEGATI

- Outcomes SGG: <https://drive.google.com/open?id=1CeTFZXALDs8J9BKcny4BWoj7LHpqV504>
- Report CIESSEVI GiovaniCRI
- Piano Strategico GiovaniCRI



NOTE A PIÈ PAGINA

^1. I giovani sono un gruppo eterogeneo della popolazione per diverse esperienze, capacità, competenze, aspirazioni, bisogni. Con i termini “gioventù” e “giovani” vengono indicati gli individui tra i 5 e i 30 anni d’età, includendo bambini (da 5 a 11 anni), adolescenti (da 12 a 17 anni) e giovani adulti (da 18 a 30 anni). I giovani sarebbero coloro che non sono più dei bambini ma non sono ancora degli adulti.

^2. Gli individui si formano e sono in stretta relazione con le comunità in cui vivono, che li influenza nelle diverse fasi della loro vita.

^3. La comunità è intesa come l’insieme di persone che hanno comunione di vita sociale, condividono gli stessi comportamenti e interessi. Vi possono essere diverse accezioni, ad esempio la comunità territoriale, definita come una rete di relazioni da cui dipendere, facilmente accessibile e mutualmente supportiva, oppure la comunità di pratiche, costruita che identifica gruppi informali di individui che si formano nel tempo come conseguenza dello svolgimento continuativo di un’attività comune. Far funzionare bene una comunità implica una sorta di impegno, di patto reciproco, che definisce in qualche modo l’appartenenza stessa.

^4. Tutti i cambiamenti sociali hanno un impatto notevole sui giovani. Per poter essere inseriti nella comunità nella quale vivono e poterla arricchire, i giovani quindi devono acquisire una serie di conoscenze, competenze e attitudini. Per fare ciò è di fondamentale importanza che essi imparino a: essere, conoscere, fare e vivere insieme.

Per poter fronteggiare le sfide imposte dalle rapide trasformazioni del mondo attuale, l’educazione e i giovani diventano i punti di forza per trasformare una situazione di crisi in opportunità. L’educazione è un processo che dura tutta la vita e che permette a ciascuno di sviluppare costantemente le proprie capacità, sia come individuo che come membro della comunità. Scopo dell’educazione è contribuire a costruire una persona capace e disponibile a fare delle scelte sia sul piano personale che sul piano sociale, di preoccuparsi degli altri, di agire con e per loro, prendendosi cura di se stesso e della propria comunità, ed infine capace di agire orientato da valori e ideali al fine di realizzare azioni concrete per il bene comune. Attraverso l’educazione quindi i giovani si possono realizzare pienamente sia come individui, sia come membri della comunità favorendo anche lo sviluppo di quest’ultima. L’educazione è stata anche inserita dall’Europa tra le priorità della strategia 2020 con particolare attenzione al riconoscimento dell’Educazione Non Formale (ENF). Anche le Nazioni Unite hanno inserito tra gli Obiettivi del Millennio 2030 quello di “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti”.

L’ENF è quello che ha luogo al di fuori del curriculum previsto dall’istruzione formale. Le attività di apprendimento non formale si svolgono su base volontaria e sono accuratamente progettate per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale dei partecipanti. L’ENF, si basa sul “learning by doing” (esiste l’imparare attraverso il fare ma anche attraverso l’essere), dove non vi sono insegnanti che impartiscono lezioni ex-cathedra, i giovani e i facilitatori sviluppano insieme conoscenze e competenze, in una relazione “orizzontale”.

